

sione si pongano di accordo: rimettiamo quindi alle ore 11 la discussione di questo progetto che mi sembra risenta troppo dell'ora che precipita.

Turati. Ma suspendete per dieci minuti.

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. Per conto mio non ho difficoltà di accettare la proposta dell'onorevole Pescetti. Si potrebbe sospendere questa discussione fino alle 11. Se poi la Commissione e la Camera credono che le osservazioni da me fatte meritino di essere molto ponderate e discusse, si potrebbe riparlare domani. L'onorevole Pescetti ha detto una cosa gravissima...

Pescetti. Domando di parlare.

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica... cioè che la legge l'altra volta passò senza essere regolarmente esaminata e discussa.

Pescetti. No, io la discussi!

Nasi, ministro dell'istruzione pubblica. La legge passò con poca discussione, perchè fu molto discussa altrove.

Non perchè ora si viene a proporre la sospensione di un articolo è il caso di dire che la legge non era buona.

Io non ho difficoltà di rimandare a domani la discussione delle nuove proposte.

Voci. A domani no!

Presidente. L'onorevole Torrigiani ha facoltà di parlare.

Torrighiani. Se c'è una proposta di sospensione, mi riservo di parlare quando avremo dinanzi il testo concordato fra Governo e Commissione.

Presidente. L'onorevole Guicciardini ha facoltà di parlare.

Guicciardini. La proposta che ha fatto l'onorevole ministro al testo della Commissione non feriscono il concetto del disegno di legge, nè lo alterano radicalmente nelle sue modalità; e, come prima impressione, io devo dichiarare che a me paiono tutte accettabili, ed è giusto quello che diceva l'onorevole Pescetti che anche modificazioni che non siano essenziali, bisogna pure coordinarle e non si devono improvvisare.

Per queste ragioni, io a nome della Commissione, accetto la proposta del ministro di sospendere la discussione di questo disegno di legge fino alle 11. Non consentirei a rinviarla ad un altro giorno perchè è inutile dire che bisogna far presto se si vuol provvedere.

Pompilj. Bravo!

Presidente. Dunque l'onorevole Pescetti

propone di rimettere alle 11 la discussione di questa proposta di legge.

Questa proposta è accettata dalla Commissione e dal Ministero.

La discussione sarà dunque ripresa alle ore 11.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904.

Presidente. Procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca: Discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1903-904.

La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Morando Giacomo.

Morando Giacomo. Prima di entrare in argomento, desidero di fare una dichiarazione onde alle mie parole venga data quella interpretazione che è nell'animo mio, e che è conforme alla simpatia e alla stima che ho del ministro Galimberti.

Egli ha fatto molte cose buone e moltissime cose buone ha in animo di fare, ma naturalmente, a chi fa molte cose buone può accadere di farne alcuna che non sia tale, e anche può accadere che si siano trascurati provvedimenti non solo buoni, ma utili ed indispensabili.

Non arrivo al punto di ministerialismo del mio amico De Bellis (*Ohooh!*) ma però sono io pure, quando mi è possibile, un buon ministeriale...

De Bellis. Io sono l'antonomasia del ministeriale!

Morando Giacomo. ...e desidero che alle mie critiche, se pur critiche si possono chiamare, chè meglio si tratta di osservazioni, non venga data la parvenza di vera critica alla persona del ministro che ha al suo attivo molti meriti e molte difficoltà da superare.

Le mie osservazioni dunque sono ispirate dal vivissimo desiderio che il servizio postale e telegrafico, specialmente il postale, possa migliorare e, col servizio postale possano migliorare anche le condizioni del personale, le quali sono strettamente legate al miglioramento del servizio stesso.

Unico mezzo per migliorare il servizio postale e, al tempo stesso, le condizioni del personale, io credo sia il consolidamento del bilancio in una cifra fissa, eliminando con questo mezzo le continue faticose lotte